

15 giugno 1864 Nascita della Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana nasce a Milano il 15 giugno del **1864**, per merito del medico filantropo Cesare Castiglioni (1) che la chiama “Il Comitato Milanese dell’Associazione Medica Italiana per il soccorso ai malati ed ai feriti in guerra”.

La sua fondazione avviene due mesi prima della ratifica della prima convenzione di Ginevra che sanciva, tra i paesi firmatari, delle regole comuni sul soccorso dei feriti durante le battaglie. La costituenda Croce Rossa Italiana occupa il 7° posto in ordine di fondazione tra le società nazionali, il 5° per adesione alla Convenzione di Ginevra che ebbe Castiglioni tra i presenti.

Castiglioni aveva già aderito come medico al “Comitato internazionale dei militari feriti”, costituitosi a Ginevra e già nel **1859** aveva costituito “L’Associazione Medica Italiana”. La costituzione del 1°Comitato provvisorio è datata 5 novembre **1861**. L’Associazione aveva l’intento di formare delle squadre di soccorritori da impiegare durante le battaglie per il soccorso e la cura dei soldati feriti. Idea sviluppatasi dopo la pubblicazione da parte di Henry Dunant, del “Souvenir de Solferino”, dove l’autore faceva un quadro molto specifico di quello che aveva vissuto durante una tra le più cruente battaglie della storia, descrivendo il soccorso, perpetrato dalla popolazione del posto, scevra dal colore della giubba del soldato, indirizzata solo nel cercare di dare aiuto, ma carente dal punto di vista sanitario. Importante è sottolineare quanto l’autonomo cattolicesimo sociale lombardo si manifesti appieno nell’intervento delle donne di Castiglione delle Stiviere che al grido di “Tutti Fratelli”, ne davano la più alta interpretazione e dove i parroci ebbero anche loro un ruolo nei soccorsi, aprendo le chiese e mettendole a disposizione per il ricovero dei feriti e delle salme.

Battaglia quella di Solferino, dove la sanità militare dimostrò tutta la sua inadeguatezza, non riuscendosi ad adeguare a quella che era stata l’evoluzione delle armi belliche che procurarono, nella metà dei combattenti, dei danni fisici permanenti, i morti furono più di 20.000. I feriti ed i malati più di 90.000. Un numero ingente che, i soccorsi militari non sarebbero mai riusciti a curare. Da questo nacque l’Idea geniale di un cittadino svizzero Henry Dunant, di creare una associazione di soccorso neutrale, che fosse riconosciuta da tutte le nazioni belligeranti.

Castiglioni aveva sposato appieno l'idea di Dunant che, nel soccorso sui campi di battaglia, doveva esserci un apporto a livello sanitario non solo di militari ma anche di civili formati per questa tipologia di intervento. Lo stesso Napoleone III riconobbe a Castiglioni l'importanza di quanto questi avesse fatto per l'assistenza a Milano dei reduci di Solferino e gli aveva conferito una medaglia d'argento in segno di gratitudine.

Tra i membri di spicco della neo Croce Rossa Italiana, si evidenzia l'adesione di Alessandro Manzoni ed il patrocinio del Re Vittorio Emanuele II e di suo figlio Umberto. La sede centrale del Croce Rossa Italiana fu stabilita a Milano, la sua presidenza affidata a Cesare Castiglioni che, a pochi mesi dalla sua fondazione, costituì 4 sezioni, ognuna con un compito specifico, tra cui quella apposta per predisporre il personale medico e di istruire gli infermieri oltre, al reclutamento di mezzi di soccorso, in accordo con le autorità competenti.

Milano fu anche la sede della prima scuola per Infermiere Volontarie di Croce Rossa (**1908**). Scuola fortemente voluta dalla Regina Margherita, avvalendosi delle grandi competenze che Sita Meyer Camperio (2), aveva apprese durante i suoi numerosi viaggi all'estero. Viaggi patrocinati dalla Regina Margherita ed appositamente effettuati per conoscere l'organizzazione delle scuole di infermieristica, che ebbero diffusione sul modello inglese di Florence Nightingale (3).

La Croce Rossa Italiana ricevette da quella ginevrina nel **1866**, l'autorizzazione all'uso della bandiera di neutralità in caso di guerra. L'associazione fu riconosciuta a livello nazionale sia dal Ministero degli Interni che da quello della Guerra. Il 1 giugno **1866**, il Ministero della Guerra ne stabilì l'organizzazione con regole militari che dovevano essere osservate dai componenti delle squadre di soccorso, stabilendone anche l'uniforme uguale a quella della Guardia Nazionale, con un berretto verde scuro con scritto "Soccorso ai feriti".

Il primo impiego si ebbe 10 giorni dopo il 22 giugno **1866**, data della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Raggiunta l'unità d'Italia, il Comitato venne spostato a Roma, ufficialmente il 31 maggio del **1874**. Fu istituita una assemblea per eleggere il Presidente e procedere alla costituzione di un regolamento definitivo.

Il 1 maggio **1876** si procedette all'elezione del Presidente Generale nella persona di Enrico Guicciardini. La sede amministrativa fu stabilita nei locali dell'ex Convento di

Santa Maria ai piedi del Pincio. Tramite la Regina Margherita, nel **1879** si costituì “L’unione delle Donne Italiane della Croce Rossa”. Fu anche richiesto dall’Ente, al re Umberto, una legge per la tutela dell’Emblema di Croce Rossa. In una Italia unita, i Comitati di Croce Rossa iniziarono a formarsi, così come le sue dotazioni a livello logistico, come i treni ospedale, gli ospedali da campo e le strutture ospedaliere fisse. Durante la V Conferenza internazionale di Croce Rossa, che si svolse a Roma, nel Campidoglio (**1891**), si discusse sulla presenza nei soccorsi in mare e di sensibilizzare i giovani delle scuole a partecipare alle attività.

Dalla sua fondazione la Croce Rossa Italiana è passata attraverso molti eventi storici mantenendo la sua neutralità e rappresentando un sempre più importante punto di riferimento nella salvaguardia dei diritti umanitari, nella educazione sanitaria, nell’attenzione sempre crescente verso i giovani, in tutte le attività socioassistenziali, nella Protezione Civile e nella Difesa Civile.

La Croce Rossa Italiana, con il d.lgs 28 settembre **2012**, n.178, è riorganizzata in una associazione di diritto privato e riconosciuta “Società volontaria di soccorso e di assistenza”, ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario, posta sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Note

- (1) **Cesare Castiglioni** nacque ad Arluno in provincia di Milano da Giuseppe, medico, e Rosa Pogliani. Dopo aver compiuto a Milano gli studi al liceo di Sant’Alessandro, oggi Liceo Beccaria, nel **1831** ottenne la laurea in medicina all’Università degli Studi di Pavia, dove divenne assistente di Giuseppe Cornelianì alla cattedra di clinica medica e terapia speciale. Nel **1832** è medico aggiunto alla direzione dell’ospedale civico di Pavia, carica che lascerà l’anno dopo. Nel settembre del **1832** è con Luigi Sacco a Vienna al Congresso dei Naturalisti e Medici della Germania per studiarvi il colera. Nel **1833** è medico assistente all’Ospedale Maggiore di Milano dove vi rimane per circa vent’anni. Nel **1864** con Andrea Verga e Serafino Biffi fondò l’*Archivio italiano per le malattie nervose e più particolarmente per le alienazioni mentali*, la prima rivista specialistica pubblicata in Italia. Pubblicò numerose opere sulla *Gazzetta Medica di Lombardia*, sui vari *Diari Accademici* e *Annali Universali di Medicina*. Morì a

Milano l'8 ottobre **1871**. Con una Cerimonia pubblica dal 2 novembre **2012**, il nome di Cesare Castiglioni è stato scolpito nel Famedio (Tempio della Fama), del Cimitero di Milano.

(2) **Sita Meyer Camperio** (Milano, 14 luglio 1877 – Rapallo, 5 luglio 1967) è stata un'infermiera italiana ultima figlia di Manfredo Camperio e Marie Siegfried.

La madre, di origine alsaziana, era stata infermiera volontaria in guerra. Sita Camperio frequentò la scuola normale di Pisa e il conservatorio di Milano Giuseppe Verdi. Fu presente al primo Congresso delle donne italiane a Roma nell'aprile **1908** e il 4 dicembre dello stesso anno inaugurò a Milano, in piazza fratelli Bandiera, la prima scuola per infermiere della Croce Rossa Italiana; poche settimane dopo accorse a prestare il suo aiuto ai terremotati di Messina e Reggio. Impegnata su una nave ospedale durante la guerra di Libia, nel **1912** fondò a Milano l'ospedale scuola Principessa Jolanda. Durante la prima guerra mondiale presta ininterrottamente servizio al fronte ed ottenne numerosi riconoscimenti tra cui la medaglia di bronzo al valor militare e la medaglia Florence Nightingale della Croce Rossa Italiana. Prestò servizio nel Carso, dove il personale medico era carente, nell'ospedale da campo di Castelvecchio, località del comune di Sagrado, sul fronte dell'Isonzo, si trovò ad affrontare le terribili conseguenze del fosgene e le ustioni da yprite.

(3) **Florence Nightingale** (Firenze, 12 maggio 1820 – Londra, 13 agosto 1910) è stata un'infermiera britannica. È considerata la fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna, in quanto fu la prima ad applicare il metodo scientifico attraverso l'utilizzo della statistica. Propose inoltre un'organizzazione degli ospedali da campo. La medaglia Florence Nightingale, è una onorificenza infermieristica internazionale. Fu proposta alla Conferenza Internazionale di Croce Rossa svoltasi a Londra nel **1908** e istituita nel **1912**; rappresenta il più alto riconoscimento internazionale per un'Infermiera. Inizialmente era riservata solo alle donne ma dal **1991**, con il cambio dei regolamenti è destinata anche agli uomini. Viene assegnata ogni 2 anni, tramite una commissione apposita, ad un numero massimo di 50 destinatari nel mondo.